

LA GRANDE CRISI

Il governo studia un nuovo pacchetto di interventi
Trichet: per le banche situazione normalizzata
Ma l'Olanda versa 10 miliardi nel capitale di Ing

L'ex ministro Bersani: l'esecutivo intervenga
anche a favore delle piccole e medie aziende
Angeletti (Uil): detassare le tredicesime

Garanzie e rottamazione a sostegno delle imprese

Si terrà a novembre negli Usa il vertice del G8 allargato per affrontare l'emergenza

■ di Angelo Faccinetto / Milano

PROVEDIMENTI Adesso, sul fronte internazionale, si attende solo la fissazione della data. L'Unione Europea, con Sarkozy e Barroso, ha convinto gli Stati Uniti, cioè Bush, ad organizzare una serie di vertici allargati (anche Cina e India saranno della partita)

per dare risposte strutturali alla crisi finanziaria che sta sconvolgendo il mondo. Il primo, è notizia di ieri, si svolgerà poco dopo le elezioni americane del 4 novembre. Gli altri devono ancora essere fissati. L'importante, però, è che si sia deciso di agire. Perché se per le banche, come ha detto ieri sera il presidente della Bce, Jean Claude Trichet, «la situazione è in via di normalizzazione» («e il patto di stabilità non è stato cancellato»), gli effetti sull'economia reale sono ancora da scoprire. Sul fronte italiano i tempi di intervento dovrebbero essere stretti. Il governo sta mettendo a punto un piano salva-industrie che dovrebbe affiancarsi a quelli varati nei giorni scorsi a sostegno di banche e risparmio. Tra gli interventi in via di definizione, un meccanismo per garantire - per una durata massima di sei mesi - i debiti contratti dalle aziende in difficoltà (per il momento sembra però che sia-

no interessate solo le imprese medio-grandi), ma anche provvedimenti tesi a sostenere la domanda. A cominciare da una possibile riedizione della rottamazione per le auto - in cui mercato, in questo 2008, è colato a picco - e gli elettrodomestici. L'intervento del governo è stato già chiesto da più parti. L'ultima indicazione in questo senso è venuta ieri, in un'intervista, dal presidente della Fiat, Luca di Montezemolo. «Se non vogliamo che la recessione si trasformi in depressione, ogni euro disponibile andrà utilizzato per finanziare le imprese che investono. Con particolare riguardo alle piccole e medie» ha detto. Ed ha invitato il governo a fare «tutto ciò che è necessario per evitare che le ricadute di questa crisi, tutta finanziaria, vengano pagate da imprese e lavoratori». Incentivi al settore automobilistico compresi, dal momento in cui gli Stati Uniti hanno deciso di aiutare l'auto con 25 miliardi di dollari e che l'Europa (e l'Italia) non potrebbero reggere il peso di una competizione impari. L'ipotesi su cui sembra stia lavorando, come detto, sarebbe quella di un meccanismo di rottamazione rivolto sia alle auto-



George W. Bush, Nicolas Sarkozy e José Manuel Barroso a Camp David Foto di Ron Sachs/Ansa-Epa

mobili (potrebbero essere comprese anche le Euro2) che agli elettrodomestici puntando a combinare sostegno ai consumi, efficienza energetica e innovazione. Le risorse disponibili per interventi di sostegno alle imprese nel 2009 sarebbero tra i 9 e i dieci miliardi. Non c'è invece una quantificazione delle ri-

sorse da destinare alla garanzia dei prestiti delle banche alle imprese che, pur non trovandosi in uno stato di crisi vero e proprio, sono in una situazione di difficoltà. Intanto mentre la task force che deve trattare con i fondi sovrani ha avviato la sua prima missione negli Emirati Arabi, si con-

solida l'orientamento di inserire le nuove norme anti opa nel decreto salvabanche con un emendamento. Sul fronte Pd, il ministro ombra dell'Economia, Pierluigi Bersani, insiste sulla necessità di intervenire a sostegno delle piccole imprese. «Si deve istituire un fondo garanzia pubblica che so-

stenga il sistema dei confidi e si deve creare un fondo interbancario di garanzia per favorire in modo ulteriore l'accesso al credito delle Pmi. Ma serve una risposta immediata anche sul fronte del lavoro e degli ammortizzatori sociali» - dice. Mentre il leader della Uil, Luigi Angeletti, lancia la proposta di detassare la tredi-

cesima. «Così - spiega - i lavoratori avranno a disposizione almeno 500 euro in più». Il tutto mentre sul piano finanziario la crisi continua a mordere. Ieri sera il governo olandese ha versato 10 miliardi di euro a Ing, la più grande banca del Paese in difficoltà, entrando nel suo capitale.

Fbi in difficoltà: pochi agenti per contrastare i reati finanziari

■ / Milano

POLIZIA Concentrata sui problemi della sicurezza nazionale, l'Fbi si è venuta improvvisamente a trovare sprovvista di uomini e mezzi per indagare sui reati connessi al crac di banche ed aziende legati alla crisi economica che ha investito gli Stati Uniti. A sostenerlo è un'inchiesta del *New York Times*. Motivo? Colpa soprattutto degli attentati dell'11 settembre che hanno costretto la polizia ad un nuovo modo di operare. Il *New*

York Times scrive infatti che, dopo il 2001, circa 1.800 agenti sono stati assegnati ad incarichi collegati all'anti-terrorismo o a compiti di intelligence e che, di conseguenza, importanti settori investigativi come quello dedicato ai reati finanziari sono stati privati di uomini e mezzi. «L'effetto di questo riallineamento si è indubbiamente fatto sentire - ha ammesso il vice-direttore John Miller - per i cosiddetti reati dei "colletti bianchi" abbiamo dovuto concentrare la nostra attenzione solo sui casi più eclatanti». Già dal 2004, stando al giornale, l'Fbi aveva avvertito che qualcosa poteva accadere nel campo dei mutui subprime, ma l'amministrazione non ha accolto la richie-

sta di rafforzare gli organici nei dipartimenti preposti a questo tipo di indagini. Il numero degli agenti incaricati di indagare sui reati economici e finanziari dovrebbe ora essere raddoppiato, ma sono in molti a chiedersi da dove i nuovi agenti verranno presi. A New York intanto il procuratore Andrew Cuomo ha puntato a riflettori sulle vacanze d'oro che gli executive del colosso assicurativo Aig si sono concessi a spese dei contribuenti nei giorni della crisi: salvati con una iniezione di fondi federali da 123 miliardi di dollari, alcuni boss del gigante finanziario e i loro clienti preferiti si sono concessi un lungo ponte di caccia al fagiano. Costo per partecipante, oltre 17mila dollari.

RICERCA

Bankitalia: dove è più alta la congestione da traffico è più bassa la retribuzione netta del lavoratore

■ Il tempo impiegato nel tragitto casa-lavoro incide sulla busta paga ed è inversamente proporzionale. Al punto da poter affermare che, laddove la congestione da traffico è più alta, più basso sarà il salario netto del lavoratore. E che una minore congestione attrae nuovi investimenti sul territorio. Lo sostiene uno studio di Bankitalia, dedicato a «Agglomerazione e crescita: gli effetti dei costi del pendolarismo». Dall'esame di aree differenziate caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, emerge che «la congestio-

ne, modellata come quantità di tempo impiegata per raggiungere il posto di lavoro, ha un impatto negativo sia sul livello di benessere del lavoratore sia sul grado di efficienza dell'economia. Infatti, quanto maggiore risulta il tempo di pendolarismo tanto più bassa - si legge nella ricerca - sarà l'offerta di lavoro e quindi il salario netto ricevuto dal lavoratore. Inoltre, quanto maggiore è il grado di congestione tanto minore sarà l'offerta di lavoro qualificato e, di conseguenza, il tasso di crescita dell'economia». I ricercatori hanno verificato

l'esistenza di un divario dei redditi tra le aree dove si concentra l'attività economica più avanzata e quelle periferiche, solitamente specializzate in attività a basso valore aggiunto, e si tratta di un fenomeno descritto come «perlopiù irreversibile». Alcune evidenze più recenti hanno tuttavia mostrato l'esistenza di numerosi casi in cui regioni precedentemente caratterizzate da un basso livello di sviluppo iniziano a crescere, attraendo imprese e forza lavoro qualificata dalle altre regioni a causa degli elevati livelli di congestione di queste aree.

così non va

Le proposte del PD per il Mezzogiorno

PIER LUIGI BERSANI

Potenza, martedì 21 ottobre 2008
ore 10-17
Teatro Francesco Stabile

Firma la petizione!

manifestazione nazionale a Roma
25 ottobre 2008

www.partitodemocratico.it

PROGRAMMA

Ore 9.45
Saluto
Vito Santarsiero

Ore 10.00
Il federalismo fiscale: opportunità per il Mezzogiorno?

Presiede
Piero Lacorazza

Apertura dei lavori
Sergio D'Antoni

Partecipa
Raffaele Fitto
Ministro per i rapporti con le Regioni

Intervengono:
Maria Antezza
Luca Bianchi
Francesco Boccia
Antonio Borghesi
Rosa Villeco Calipari
Vito De Filippo
Stefano Fassina
Gianluca Galletti
Andrea Geremicca

Salvatore Margiotta
Attilio Martorano
Michele Ventura
Gianfranco Viesti

Ore 13.30
Pausa pranzo

Ore 15.30
Tavola rotonda:
Riformare l'intervento pubblico

Presiede
Armando Cirillo
Introduce
Marco Causi

Partecipano:
Antonio Valiante
Filippo Bubbico
Michele Emiliano
Sandro De Francis
Nichi Vendola

Ore 17.00
Conclude
PIER LUIGI BERSANI

PD
Partito Democratico
TANTI PER CAMBIARE